

netiane, la Lege, e Moceniga, non senza sangue, per la
 braua resistenza, che, contro tutta l'Ottomanica potenza,
 fecero per più hore. Nè Corfù puote totalment' essentarsi
 dalle inuasioni nimiche; poiche sopra dell'Isola sbarca-
 rono gl'infedeli, e alle antiche aggiunsero nuoue rouine.
 Non riuscì à ogni modo loro il fare quel danno, che si
 pensauano, hauendo da fare con huomini risoluti, e dispo-
 sti à incontrar la morte, senza paura. Molti de' loro legni,
 fulminati dal cannone, girono à fondo, e fino al giorno di
 hoggi, quando il mare è in calma, si veggono le roture;
 trofeo, conseruato da Nettuno in memoria di quei, che
 da lui trasfer l'origine. Ma infiniti furono gli uccisi nella
 campagna dal valore de' Corciresi, che vniti co' caualli di
 Napoli fecero strage orrendissima di Turchi; e molti ne
 fecero prigionj, fra' quali Cassan, detto Basso, che nato in
 Candia Cristiano rinegò la fede, e fù à Dio, e al suo Prin-
 cipe doppiamente infedele. Non tardarono i Turchi
 molto in Corfù, auuissati, che l'armata Cristiana era già
 pronta à far vela, come seguì, benche tardi, a' quattro di
 Settembre; e doppo di essersi trattenuta hora per fare
 acqua, e legni nel capo Borsano; hora per gli venti con-
 trari nella valle di Crotone; hora nelle consulte del cam-
 mino; hora per leuare soldatesche in Taranto, e in Galli-
 poli; alla fine à Corcira peruenne, oue prima erano arri-
 uate le naui, c'hauean fatta più brieue la loro strada. Qui
 fece D. Giouanni vn bando pena la testa à chi smontasse
 in terra, e cominciò à ordinare le cose necessarie alla bat-
 taglia, qual volea presentare al nimico, di cui hauea nuo-
 ua, che si trouasse sopra Lepanto, anch'egli risolutissimo
 di combattere. E quando si vide all'ordine, lasciò l'arma-